

GUIDA INFORMATIVA

Denti fissi nella stessa seduta

Che cosa significa davvero «denti fissi in 24 ore» e come si prepara un percorso All-on-4.

**Dott.ssa Anna Paola Dessì**

La Dott.ssa Anna Paola Dessì riceve nel suo studio di Cagliari, in via Arrigo Boito 32. Radiografia 3D, scansione intraorale, progettazione al computer e stampa 3D sono in studio: quando serve un esame si fa qui, e chi lo esegue è la stessa persona che lo legge, che progetta la cura e che la esegue.

La prima visita serve a capire, non a curare: si ascolta il motivo per cui sei venuto, si valuta la situazione e si spiegano le alternative possibili. La scelta resta tua.

Di che cosa parla questa guida

Qui trovi che cosa c'è davvero dietro l'espressione «denti fissi in 24 ore»: quando l'All-on-4 si valuta, che cosa dice la TAC sull'osso disponibile, che cosa si prepara nelle settimane prima dell'intervento e che cosa succede il giorno programmato. Poi il dolore, la guarigione, la protesi provvisoria e come si mangia nei primi mesi.

Il punto da ricordare

La seduta può durare poche ore perché diagnosi, progetto e produzione si preparano nelle settimane precedenti. Il giorno dell'intervento è solo la parte visibile di un lavoro iniziato prima.

DA DOVE SI PARTE

1. Perché questa guida

Questa guida raccoglie in forma discorsiva i contenuti della pagina del sito dedicata all'All-on-4. Puoi conservarla sul telefono, stamparla o condividerla con chi vuoi — amici e parenti compresi — così da riprendere la lettura con calma, coi tuoi tempi, e ritrovare i passaggi più importanti senza dover tornare ogni volta sul sito.

Una cosa va detta subito: la guida non serve a stabilire in anticipo quale trattamento sia giusto per te. La scelta dipende dai denti presenti, dall'osso disponibile, dall'anatomia e dal progetto della futura protesi. Per questo la visita viene prima del nome della tecnica, e riconoscersi in una delle situazioni descritte qui non significa avere già l'indicazione all'All-on-4: significa soltanto che vale la pena parlarne in una visita.

LA PRIMA DOMANDA

2. È una soluzione per te?

L'All-on-4 si valuta quando c'è da ricostruire un'arcata intera, e le situazioni di partenza sono diverse. La prima: hai perso tutti i denti di un'arcata, e una soluzione fissa su impianti è una delle strade da considerare. La seconda: porti una dentiera che si muove, che rende difficile mangiare, o che semplicemente non vuoi più togliere ogni sera.

La terza situazione è quella di chi ha molti denti compromessi. Qui l'ordine delle valutazioni conta: prima si guarda sempre che cosa si può conservare. Una riabilitazione completa non nasce dal desiderio di sostituire denti che possono ancora essere curati, ma dalla necessità di costruire una soluzione stabile quando tenere i denti non è più una scelta clinicamente sensata.

C'è infine la frase che porta più spesso a sentir parlare di All-on-4: «ti hanno detto che hai poco osso». Ma «poco osso» non è una diagnosi completa: quanto osso c'è davvero, e dove, lo dice la TAC 3D — non una frase, né una vecchia impressione.

Quattro situazioni che portano alla valutazione

Denti assenti in un'intera arcata · dentiera mobile · molti denti compromessi · una precedente indicazione di poco osso. In tutti i casi la decisione arriva dopo visita ed esami.

LA TECNICA, IN PAROLE SEMPLICI

3. Che cos'è l'All-on-4

Nell'All-on-4 quattro impianti sostengono una protesi fissa che ricostruisce un'intera arcata di denti. Di solito due impianti stanno nella parte anteriore e due nella parte posteriore, dove possono essere inclinati in base al progetto e all'anatomia.

La differenza rispetto a una dentiera è semplice da capire: la protesi è avvitata agli impianti e non la togli ogni sera. Quello che vedi e usi è un'arcata completa di denti; gli impianti sono la struttura che la sostiene.

Il numero quattro, però, non è il protagonista del trattamento. Dove mettere gli impianti, e con quale inclinazione, lo decidono tre cose: la tua anatomia, l'osso disponibile e il progetto dei denti che dovranno sostenere. Per questo non ha senso considerare All-on-4 e All-on-6 come una graduatoria in cui una tecnica è sempre migliore dell'altra: cambia il numero degli impianti, la scelta la fa il progetto del singolo caso.

OSSO E ANATOMIA

4. Se ti hanno detto che hai poco osso

Quando un dente manca da molto tempo, l'osso che lo sosteneva tende a ridursi. E nelle zone posteriori bisogna fare i conti con strutture anatomiche importanti: nell'arcata superiore c'è il seno mascellare, una cavità dell'osso; in quella inferiore passa il nervo alveolare inferiore. Prima di decidere dove inserire gli impianti bisogna conoscere con precisione la posizione di queste strutture e la quantità di osso disponibile.

Nell'All-on-4 gli impianti posteriori possono essere inclinati: così sfruttano l'osso presente più avanti, dove ce n'è di più, e sostengono comunque la protesi anche nella parte posteriore dell'arcata. In alcuni casi questa strategia permette di evitare una ricostruzione ossea preliminare; in altri l'osso disponibile non basta comunque.

Ecco perché il ragionamento corretto non è «ho poco osso, quindi mi serve l'All-on-4», ma il contrario: prima si guarda la TAC, poi si sceglie la tecnica più adatta.

LE SETTIMANE CHE NON SI VEDONO

5. Il lavoro che avviene prima

La parte che si ricorda di più è il giorno dell'intervento. Ma quando il percorso prevede impianti e protesi provvisoria nella stessa seduta, gran parte del lavoro deve essere già stata fatta: la seduta è rapida perché non c'è niente da improvvisare.

Si parte dalla visita e dalla selezione del caso. La TAC 3D dice quanto osso c'è, dove, e quali strutture rispettare; la scansione digitale fotografa la bocca com'è oggi e dà le informazioni per progettare l'arcata nuova. Al computer si tengono insieme due cose: dove staranno i denti nuovi e dove gli impianti che dovranno sostenerli.

Il progetto passa poi al laboratorio odontotecnico: studio e laboratorio lavorano sullo stesso progetto, e da lì nascono la guida chirurgica e la protesi fissa provvisoria. Entrambe devono essere prodotte e arrivare in studio prima dell'appuntamento.

Che cosa è già pronto quel giorno

TAC 3D · scansione digitale · progetto dei denti e degli impianti · confronto con il laboratorio · guida chirurgica · protesi provvisoria, quando prevista. Quando ti siedi, gran parte del lavoro è già fatta.

DAL PROGETTO ALLA BOCCA

6. La dima chirurgica

La dima chirurgica è una guida costruita sul progetto digitale del tuo caso: appoggia sulle arcate e riporta in bocca posizione, direzione e inclinazione degli impianti decise al computer.

Non è quindi una mascherina standard. Ogni dima nasce per una sola bocca e tiene insieme tre elementi: il progetto della protesi, l'osso disponibile e le strutture anatomiche da rispettare. Dalla stessa pianificazione nasce anche la protesi provvisoria che verrà usata il giorno dell'intervento.

La guida però accompagna l'esecuzione, non la decide: in sala si verifica sempre che la situazione reale corrisponda a ciò che era stato previsto e, se qualcosa richiede un adattamento, il piano si modifica.

DUE TEMPI, UN UNICO PROGETTO

7. Il giorno programmato

Per capire come funziona il percorso basta separare due momenti: quello che succede nelle settimane precedenti e quello che vivi il giorno dell'intervento.

Nelle settimane precedenti — studio, progettazione e produzione

- visita e selezione del caso;
- TAC 3D e scansione digitale;
- progetto della protesi e degli impianti;
- produzione della dima chirurgica;
- produzione della protesi fissa provvisoria;
- arrivo e preparazione dei dispositivi in studio.

Il giorno programmato — intervento e protesi nella stessa seduta

- eventuale gestione dei denti non recuperabili;
- posizionamento guidato degli impianti;
- verifica delle condizioni cliniche;
- adattamento e avvvitamento della protesi provvisoria già preparata;
- indicazioni e controlli post-operatori.

La velocità del giorno dell'intervento non nasce dal fare meno, ma dall'aver fatto prima tutto ciò che poteva essere studiato e prodotto in anticipo.

CHE COSA SIGNIFICA DAVVERO

8. «Denti fissi in 24 ore»

L'espressione può far pensare che l'intero percorso inizi e finisca in un giorno. Non è così: le «24 ore» riguardano soltanto una fase — quella in cui, quando il caso lo permette, ricevi gli impianti e i denti fissi provvisori nella stessa seduta, di solito nell'arco di alcune ore. Prima ci sono visita, esami, progettazione e produzione; dopo ci sono guarigione, controlli e, al momento opportuno, la protesi definitiva.

Qui la protesi non si comincia dopo l'intervento: è già pronta. Il giorno dell'intervento gli impianti seguono il progetto, si verifica che le condizioni siano quelle previste, poi la protesi — già in studio — si adatta e si avvita. Nessuna attesa: la protesi non si progetta da zero dopo l'intervento.

Anche il carico immediato — cioè la possibilità di applicare subito una protesi fissa sugli impianti appena inseriti — si decide in fase di progetto e si conferma durante l'intervento. Quanto dura esattamente la seduta dipende dal caso: denti da togliere, anatomia e condizioni cliniche possono cambiare i tempi. Per questo non sentirai promettere un numero di minuti uguale per tutti.

La frase più importante

I denti arrivano in poche ore perché dietro ci sono settimane di studio. Se in sala le condizioni non sono quelle previste, il percorso cambia: prima viene la guarigione.

LA DOMANDA CHE TUTTI FANNO

9. L'intervento fa male?

Durante l'intervento c'è l'anestesia locale: l'obiettivo è che tu non senta dolore mentre si lavora. Il periodo successivo è diverso: nei primi giorni indolenzimento, gonfiore o sensibilità sono normali, e quanto durano dipende dal tuo caso e dall'estensione dell'intervento.

Il progetto e la guida chirurgica accorciano il tempo in poltrona, perché in sala non si decide: si esegue. Ogni caso però ha la sua storia — denti da togliere, condizioni anatomiche particolari — e la storia può cambiare i tempi e il decorso. Il post-operatorio si segue in base a ciò che è stato fatto, non con promesse uguali per tutti.

UNA FASE UTILE, NON UN RIPIEGO

10. Perché i denti applicati subito sono provvisori

«Provvisoria» non significa improvvisata. È una protesi progettata per il giorno dell'intervento e per accompagnare la fase in cui impianti e tessuti devono guarire e stabilizzarsi. Non resti senza denti: è fissa, avvita sugli impianti.

Nei mesi successivi si osserva l'osteointegrazione — il processo con cui l'osso si lega agli impianti — e poi gengiva, masticazione, pronuncia, estetica e facilità di pulizia. Il provvisorio

permette anche di capire come funzionano forma e dimensione dei denti, il rapporto con le labbra e la pronuncia prima di chiudere il lavoro definitivo: quando i tessuti sono stabilizzati, la protesi definitiva si progetta sulla bocca guarita, usando anche ciò che questa fase ha insegnato.

Un punto importante: denti fissi subito non significa poter masticare subito normalmente. La protesi è avvitata, quindi stabile — ma sotto gli impianti stanno ancora guarendo e nei primi mesi non devono sopportare i normali carichi della masticazione. Per questo, per il periodo che la dottoressa ti indicherà, seguirai una dieta liquida o semiliquida; poi, controllo dopo controllo, si torna gradualmente a mangiare in modo normale.

La dieta fa parte della cura

Limitare i carichi masticatori serve a proteggere la guarigione degli impianti. La protesi è fissa, ma non è ancora una dentatura guarita.

ESTETICA E FUNZIONE

11. Come saranno i nuovi denti?

Quando si parla di implantologia è facile concentrarsi sugli impianti e sull'osso. Ma alla fine ciò che si vede sono i denti, e il progetto estetico non coincide con la sola scelta del colore.

Il sorriso si progetta nel suo insieme

- forma e dimensione dei denti;
- rapporto tra denti e labbra;
- linea del sorriso;
- quantità di dente visibile mentre parli o sorridi;
- sostegno delle labbra;
- volume dei tessuti perso nel tempo.

E la gengiva artificiale rosa? Dipende. Quando negli anni si è perso molto volume di osso e gengiva, una parte della protesi può riprodurre anche la gengiva: evita denti eccessivamente lunghi e ricostruisce proporzioni più corrette. In altri casi la protesi si progetta senza gengiva visibile. La fase provvisoria serve anche a osservare questi aspetti: il risultato finale nasce da una sequenza di verifiche, non da una scelta fatta una volta sola all'inizio.

IGIENE, CONTROLLI E MANTENIMENTO

12. Il trattamento non finisce con la consegna

Una protesi fissa su impianti non si toglie ogni sera, ma ha comunque bisogno di essere pulita. Gli impianti non sviluppano carie; i tessuti che li circondano, però, possono infiammarsi.

Gli strumenti di igiene dipendono anche dalla forma della protesi: in base a quella, la dottoressa ti indicherà come pulire anche le zone sottostanti. Durante i controlli si osservano i tessuti, la pulizia, la stabilità della protesi e il modo in cui i denti chiudono.

Da ricordare

La consegna dei denti non è la fine del trattamento: da quel momento comincia il mantenimento.

UN ESEMPIO PRATICO

13. E la spesa?

Il preventivo arriva dopo la visita, quando c'è un piano di cura da spiegare. Due cose però le puoi sapere già ora, perché valgono per tutte le cure dello studio.

La prima: la spesa si può dividere. Lo studio offre diverse soluzioni per dilazionare la spesa in rate mensili senza interessi né costi aggiuntivi — salvo approvazione delle finanziarie — e accetta tutte le carte di debito (bancomat) e le carte di credito, American Express compresa. Un esempio pratico: 2.400 € divisi in 24 rate mensili fanno 100 € al mese, senza interessi né costi aggiuntivi.

La seconda: la spesa può tradursi in un beneficio fiscale. Le spese sanitarie — cure dentistiche comprese — danno diritto, quando ricorrono i requisiti previsti, a una detrazione IRPEF del 19% sulla parte che supera la franchigia annua. Per esempio: con una spesa di 2.500 €, la parte oltre la franchigia è 2.370,89 € e la detrazione teorica 450,47 €. Sul sito trovi le regole, gli esempi e un calcolatore per una stima.

LE RISPOSTE DA RILEGGERE QUANDO SERVE

14. Domande frequenti

Posso mangiare subito normalmente?

No. La protesi è fissa, ma sotto gli impianti stanno ancora guarendo e non devono sopportare i carichi normali della masticazione. Per un periodo seguirai una dieta liquida o semiliquida; poi, controllo dopo controllo, si torna gradualmente a mangiare di tutto.

Perché servono settimane se i denti vengono applicati nella stessa seduta?

Perché tutto il resto avviene prima: TAC, scansione, progetto di impianti e denti, confronto con il laboratorio, produzione di guida e protesi. La seduta è breve perché il lavoro è già fatto.

Quanto tempo occorre per arrivare alla protesi definitiva?

Dipende dal caso e dalla guarigione. Di solito si aspettano alcuni mesi: il tempo che serve all'osso per legarsi agli impianti e ai tessuti per stabilizzarsi.

La protesi preparata prima si adatta sempre senza modifiche?

Non sempre. È progettata sulla posizione pianificata, ma il giorno dell'intervento si verifica tutto e si fanno gli adattamenti che servono. Se la situazione reale chiede un percorso diverso, il piano cambia.

Posso fare All-on-4 sia sopra sia sotto?

Sì: una sola arcata oppure entrambe. Ogni arcata però si studia da sola, e in relazione a quella opposta.

Che differenza c'è tra All-on-4 e All-on-6?

Il numero di impianti che sostengono la protesi. Nessuna delle due è superiore in assoluto: la scelta la fa il progetto, non il nome.

Se fumo posso mettere gli impianti?

Se ne parla alla visita, apertamente. Il fumo conta: influisce sulla salute dei tessuti e sul rischio di complicanze.

Quanto dura un All-on-4?

Una durata precisa non si può promettere. Il risultato nel tempo dipende da igiene, controlli, abitudini, salute dei tessuti e manutenzione.

Se un giorno la protesi ha un problema bisogna rifare tutto?

Non necessariamente. Dipende dal problema e da come è costruita la riabilitazione. È uno dei motivi per cui contano il progetto e i componenti riconoscibili, che si possono sostituire.

IL PASSO SUCCESSIVO

15. La prima visita serve a capire il tuo caso

Se porti una dentiera, hai perso molti denti o ti hanno detto che hai poco osso, la domanda utile non è «posso fare l'All-on-4?», ma: quale soluzione è indicata nella mia situazione, e che cosa bisogna preparare per realizzarla in sicurezza?

La visita e gli esami servono proprio a questo: si valuta ciò che può essere conservato, si studiano osso e anatomia, si raccolgono le informazioni necessarie e si capisce se il carico immediato è indicato. Solo allora si può programmare il percorso.

QUANDO VUOI FARE IL PRIMO PASSO

16. Chiedi un appuntamento, come preferisci

La prima visita è gratuita e serve a capire la tua situazione: si ascolta il motivo per cui sei venuto, si valuta quello che c'è da valutare e si spiegano le alternative. Nessuna cura viene decisa prima di averti visitato, e la scelta resta tua.

Puoi scegliere fra due strade. Con l'agenda online scegli tu il giorno e l'ora fra quelli liberi e ricevi la conferma; non serve installare niente, si apre nel sito. Con il modulo dello studio lasci un messaggio con i tuoi riferimenti e ti richiamano per fissare l'appuntamento insieme — è la strada più comoda se hai una domanda da fare prima, o se preferisci parlare con una persona.

[Scegli giorno e ora →](#)[Scrivi allo studio →](#)

I due pulsanti aprono il browser e questa guida resta aperta dietro: per riprendere la lettura torna indietro, senza cercare il file. Se il tuo lettore di PDF non apre i collegamenti, gli indirizzi sono dentalproconsulting.com/prenota/ e dentalproconsulting.com/contatti/.

Se la paura del dentista è il tuo ostacolo, dillo quando prenoti: l'appuntamento viene organizzato diversamente.

DA LEGGERE QUANDO TI SERVE

17. Le altre guide dello studio

Ogni guida raccoglie quello che una pagina del sito spiega, in una forma che puoi tenere sul telefono, stampare o passare a qualcun altro. Sono gratuite e si scaricano tutte dalla stessa pagina, senza lasciare dati.

Invisalign, una mascherina alla volta

Se hai denti affollati, spazi fra i denti o denti che si sono spostati nel tempo: racconta il percorso con gli allineatori trasparenti, come si progetta, quanto si porta e che cosa succede quando finisce.

Paura del dentista

Se rimandi da tempo perché il dentista ti mette ansia, o se conosci qualcuno a cui succede: spiega che cosa è cambiato nelle cure e come si concorda un segnale per fermare la seduta in qualsiasi momento.

Detrazioni fiscali per le cure dentistiche

Se stai valutando una cura e vuoi capire quanto pesa davvero: spiega la detrazione del 19% con la franchigia, tre esempi coi numeri e le condizioni da rispettare perché la spesa sia detraibile.

→ [Scaricale da dentalproconsulting.com/approfondimenti/](https://dentalproconsulting.com/approfondimenti/)

PER APPROFONDIRE

18. Altri argomenti utili sul sito

Sul sito dello studio trovi altri argomenti legati a questo percorso, spiegati con lo stesso linguaggio:

- [Denti mancanti: tutte le alternative quando manca uno o più denti](#)
- [Protesi, ponti e impianti: quando c'è un problema con un lavoro esistente](#)
- [Com'è la prima visita, passo per passo](#)
- [Paura del dentista: oggi può essere un'esperienza diversa](#)
- [Come si paga in studio: dilazioni, finanziamenti e carte](#)
- [Detrazioni fiscali: regole, esempi e calcolatore](#)

LO STUDIO

19. I riferimenti dello studio

Per parlare con lo studio

Dott.ssa Anna Paola Dessì

Via Arrigo Boito 32, Cagliari

Lun-Ven 9-13 / 15-19

Telefono e WhatsApp: +39 392 127 6244

[→ Tutti i contatti, la mappa e gli orari](#)[→ Prenota una visita](#)

Questa guida ha finalità informative e non sostituisce la visita. Ogni trattamento si valuta caso per caso. Se il giorno dell'intervento le condizioni cliniche non confermano quanto previsto in fase di progetto, il percorso può cambiare: prima viene la guarigione.